



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXIV – N.03

Marzo 2022



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org



Sommario

Tolleranza	1
<i>Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:</i>	
Astrologia	5
<i>Giovambattista</i>	
La Sala dei Passi Perduti	9
<i>Francesco</i>	
Lo Hieroceryx	13
<i>Enzo</i>	

Redazione

Direttore responsabile: Enzo Failla







Tolleranza

Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:



Il Trionfo della morte (dettaglio) – Pieter Bruegel il Vecchio

Ltempi oscuri e tristi nei quali siamo oramai precipitati e immersi fin quasi alla sommità del capo stanno per volgere al termine.

Non abbiamo la sfera di cristallo per determinare date precise e neppure siamo in grado di prevedere le modalità esecutive di quanto potrà avvenire sul piano storico. Abbiamo però il dovere e la responsabilità di conservare saldi i nostri principii e i nostri valori ricollegandoci al piano divino e della Tradizione, mantenendo costantemente aperto il doppio canale della *Fides* e della *Virtus*. La nostra volontà, piegandosi dolcemente alla Volontà del Supremo Artefice Dei Mondi e supportata dalla preghiera costante e ininterrotta, potrà così operare in direzione del miracolo della redenzione di questa Umanità oggi ferita e umiliata, sban-

data, disorientata, confusa e, purtroppo, abbandonata più che mai al suo lato selvaggio e autodistruttivo. La causa di tutta questa situazione, vale ripeterlo, è prima di tutto di natura endogena. Abbandonato il Cielo, dimenticato Dio, volgendo il suo sguardo sempre ed esclusivamente verso i propri piedi, l'uomo si è costruito questo opaco futuro con le proprie mani. Incapace di alzare gli occhi verso l'alto, sordo e cieco ai richiami e agli avvertimenti della Natura, incapace di seminare e coltivare rose nel suo giardino — preferendo rubare e sottrarre sistematicamente con la prepotenza e l'inganno il frutto del lavoro altrui — si trova oggi a dover fare i conti e tirare le somme di tanta ostinata e pervicace follia.

ingiustizia dunque. Intolleranza. Ipo-



falsi sentimenti buonisti. Lacrime di cocodrillo. Rovesciamento continuo delle verità più elementari. Licenziosità totale. Inosservanza delle leggi e delle regole. Pseudo libertà propagandate all'ombra della menzogna. Involuzione nei rapporti umani. Riduzione della socialità. Mondi virtuali e non più reali. Conquiste tecnologiche spacciate come salvifici toccasana d'ogni problema... Ma allora forse davvero Dio è morto? Si appresta l'uomo a sostituirsi a Lui? E la Speranza, che fine ha fatto?

Nonostante la drammaticità del momento noi affermiamo che Dio è sempre presente in noi e nel creato. Egli ci esorta, ci sprona, ci invita a non perdere la Speranza in previsione di un riscatto fu-

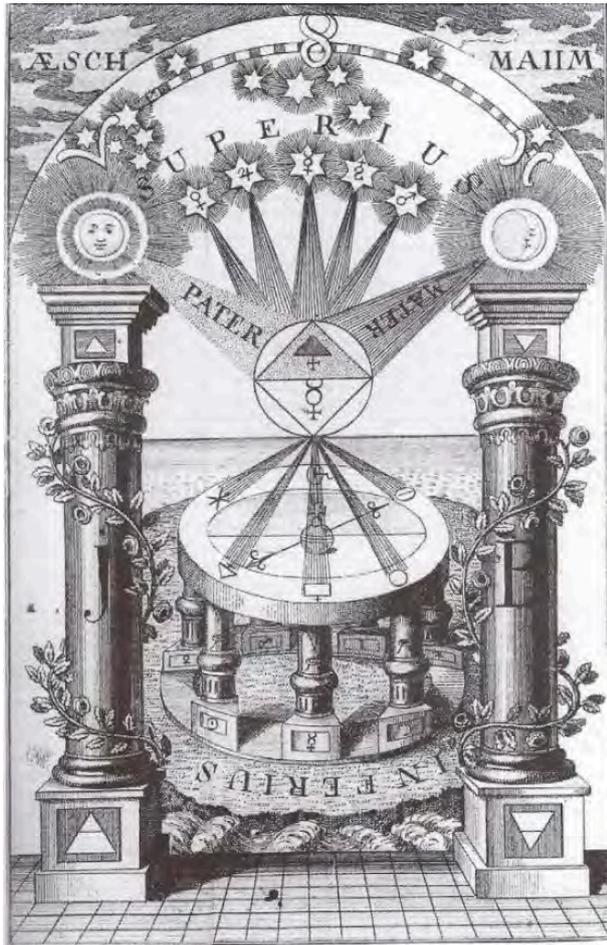


Apophis – Wietze Fopma

turo. Ci ricorda che per non cadere nella trappola del grande "serpente ingannatore" dobbiamo essere tolleranti. La Tolleranza è un valore da vivere in tutte le sue implicazioni, poiché solo nel rispetto e nella comprensione delle opinioni provenienti da tutte le parti è insita la possibilità di intuire parte della Verità Una, quella stessa Verità che la cecità di uno spirito partigiano e fazioso tenta continuamente di occultare. È possibile, permettendo alla nostra coscienza di dilatarsi sino a percepirsi anche in coloro che sono di fronte a noi, intorno a noi e nella Natura tutta, risvegliare la Tolleranza non a parole, ma nei fatti, armonizzandoci lungo le linee di forza e le sacre geometrie di tutta la creazione. In questo modo potremo sconfiggere l'egoismo, vera piaga di questi tempi oscuri, per riprendere il cammino sulla strada dell'Amore indicati e rivelatici dal Cristo redentore.

È in ogni caso necessario e importante porre attenzione sul fatto che essere tolleranti non significa affatto subire prevaricazioni e prepotenze, bensì lavorare, con ogni sforzo, alla eliminazione delle note dissonanti e caotiche e ricondursi all'armonia e alla consapevolezza originarie.

Compito del Nostro Venerabile Rito è promuovere e insegnare ai suoi aderenti l'importanza della partecipazione ai Sacri Lavori e soprattutto indicare loro una gerarchia di responsabilità al cui vertice porre sempre il Supremo Artefice Dei Mondi, pena la nullità dei Lavori stessi: *«alla gloria di Dio quindi, e per il bene dell'umanità!»*

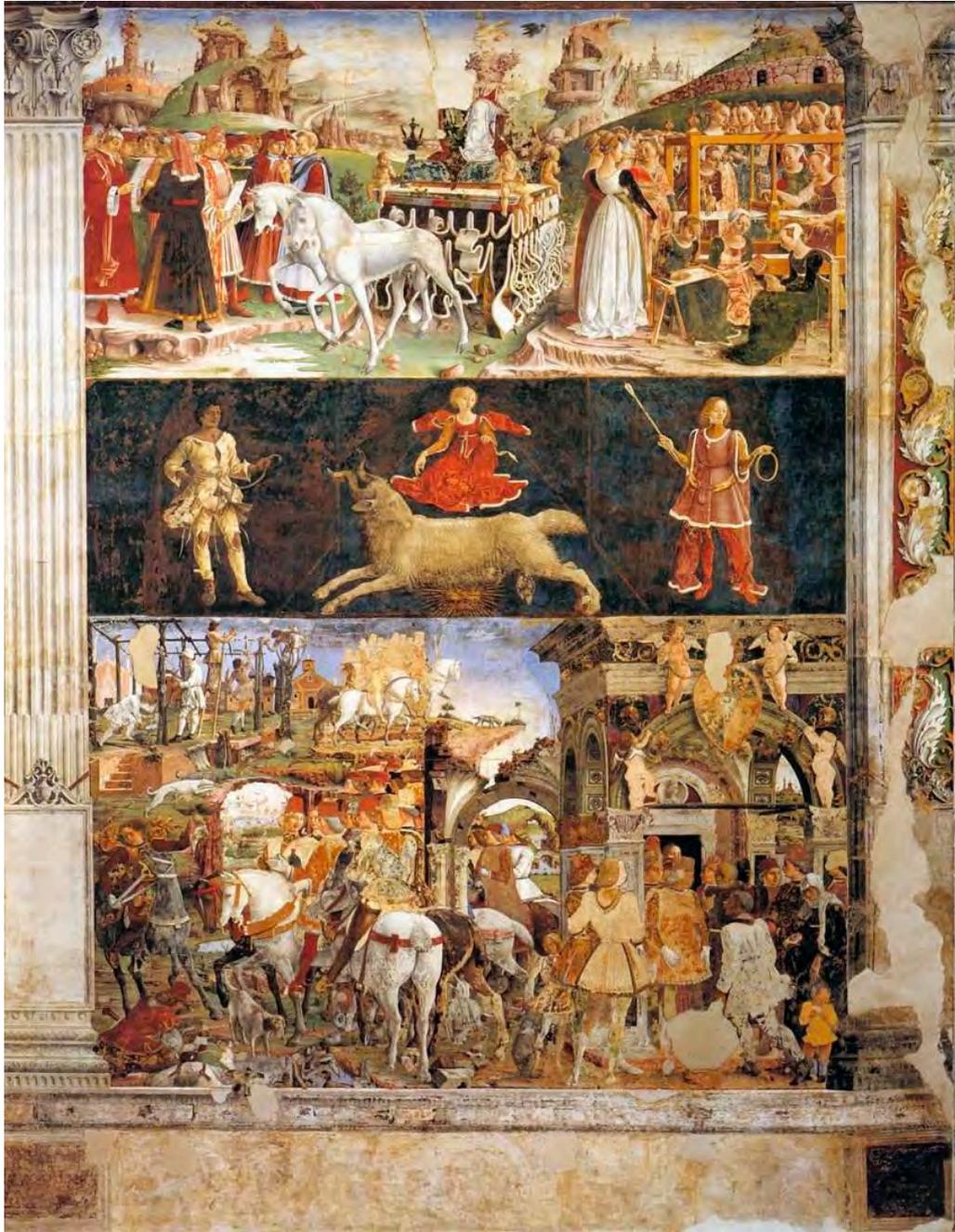


Der Compass der Weisen – Ketima Vere

L'odio è sempre sulla porta di casa, seguito dalla gelosia, dall'invidia e dalla volontà di potenza. Noi tutti dovremo impegnarci in una lotta di "liberazione" vera, la quale presuppone l'abbandono di tutto ciò che risulta essere elemento discriminatorio e divisivo. Se perdiamo il Rito quale momento di ricongiungimento col piano divino perdiamo il "filo" che ci tiene spiritualmente "vivi", quel cordone d'Amore che ci conduce dalla Colonna Boaz alla Colonna Jachin e viceversa. Esso è il filo d'Arianna del nostro peregrinare all'interno del Tempio e tale deve rimanere anche nella vita di tutti i giorni, senza soluzione di continuità: un'invisibile mano disposta a sorreggerci nei momenti più bui e difficili, sempre, anche quando non riusciamo a vederla, poiché sta scritto che «*Dio non abbandona mai le sue creature!*»

Dall'Iniziazione correttamente vissuta dipende il Bene dell'Umanità. Dalla Iniziazione mal interpretata, ma soprattutto non completata a causa dell'abbandono dell'Umiltà e della Tolleranza, dipende il Male, con tutte le inevitabili conseguenze che ne derivano e affliggono l'Umanità. Non comprendere la necessità di portare a compimento la "morte" della personalità profana ed egoistica, appesantita dalle scorie generazionali, per lasciare "rivivere" il Sé impersonale e divino, significa condannarci, più consapevoli o meno consapevoli, all'eterna prigionia.

II S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:



Marzo e Trionfo di Minerva – Francesco del Cossa



Astrologia

Giovambattista



Zodiac Sun (dettaglio) – Lynn Bywaters

L'astrologia è lo studio delle relazioni fra i movimenti degli astri e i fenomeni sia terrestri che umani; essa nasce dall'osservazione dell'armonia tra il corso delle stagioni e quello delle costellazioni, e come tecnica divinatoria risale a tempi antichissimi.

In origine il termine era unito con quello di astronomia e questa unione sopravvisse per molti secoli, prova ne è che fino al Medioevo si usava chiamare l'astrologo "matematico". Si pensa che sia nata in Caldea e, poiché i nomi dei segni dello Zodiaco erano sumeri, si parlò di costoro come dei primi maestri di questa conoscenza. Ai giorni nostri possiamo essere quasi certi che le prime testimonianze provengono dall'Asia centrale e che fu introdotta nel Medio verso il V

millennio a. C. per poi penetrare in Egitto e in Grecia.

Furono gli Arabi ad avere un ruolo preminente nell'approfondimento e nella diffusione dell'astrologia i quali l'ereditarono dal mondo classico, attraverso le traduzioni dei testi greco-latini, in siriano e in indiano; infatti, si può dire che il mondo islamico per circa otto secoli (dal 750 al 1550) sia stato dominato dall'astrologia.

Il grande astrologo ebreo Abraham ibn Ezra (ca. 1090-1167) si può ritenere il promotore dell'astrologia nel mondo cristiano. Egli scrisse, direttamente in latino, i fondamenti delle tavole astrologiche. Dopo Marsilio Ficino il rappresentante più famoso dell'astrologia fu Nostradamus (1503-1566), auto-



re delle celebri *Centuries et prophéties* (1555) che, come sappiamo, dovrebbero essere ancora valide per la nostra epoca. Due altre personalità furono il medico-ermetista-astrologo Cornelio Agrippa e Paracelsus. Agrippa stabilì la teoria delle relazioni tra i tre mondi sovrapposti degli Angeli, degli Astri e degli Elementi e attribuiva all'astrologia il dominio sul mondo degli elementi. Paracelsus stabilì, con la sua teoria, una corrispondenza nell'unità formata da macrocosmo e microcosmo e utilizzava, per curare, gli oroscopi.



Natal Chart – Mystick Physick

Da ricordare ci sono anche Joseph Maxwell, che ha mise a punto una particolare tecnica per trovare l'ora esatta della nascita, e Paul Choisnard, che si propose di stabilire una corrispondenza fra l'uomo e il suo cielo di natività attraverso le statistiche.

Nel nostro secolo va citato lo psicanalista C. G. Jung, che trattò a fondo il problema della sincronicità in relazione con il destino degli individui.

La determinazione dell'oroscopo alla base dell'astrologia sono i movimenti del Sole, della Luna e la posizione delle stelle fisse osservati in una fascia del cielo nel cui centro ha luogo il movimento apparente del Sole. Questa fascia, divisa in dodici parti, dà origine allo Zodiaco.

Fondandosi su questo insieme di elementi l'astrologia consente di fare l'oroscopo di una persona o di una qualsiasi cosa. Per determinare l'oroscopo, cioè lo schema in cui risultano le posizioni dei pianeti e degli altri elementi indispensabili, relativamente al tempo e al luogo di nascita di una persona o di un'impresa, si utilizza un diagramma costituito da un cerchio diviso in dodici settori di trenta gradi ciascuno. Per leggere un oroscopo bisogna conoscere il significato dei diversi elementi che lo compongono: i dodici segni zodiacali, le dodici case, i dieci pianeti e le figure o aspetti cui danno luogo. I dodici segni dello Zodiaco sono distribuiti sulla circonferenza, corrispondente all'equatore di una sfera, descritta in un anno dal Sole. Sei segni corrispondono all'emisfero settentrionale: Ariete,



Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine; sei all'emisfero meridionale: Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, Pesci. Lo Zodiaco inoltre è diviso tra Sole, o giorno, che determina i segni maschili (Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno) e Luna, o notte, che determina i segni femminili (Acquario, Pesci, Ariete, Toro, Gemelli, Cancro). Ed è ulteriormente diviso in trentasei frazioni che corrispondono ai decani, per cui il segno risulta suddiviso in tre: primo, secondo, ultimo decano, ciascuno di dieci gradi.

Le case, anch'esse in numero di dodici, hanno un significato particolare e concernono elementi precisi riguardanti le persone e gli avvenimenti, sono, insomma, le influenze particolari: la prima casa è quella che governa il soggetto, la vita, la costituzione e la disposizione dell'animo, con la sua personalità; la seconda risponde ai beni, le ricchezze, l'alimentazione, ecc.; la terza lavora sul parentado, la religione, i mutamenti, ecc.; la quarta sulle eredità, sulla fine delle cose, sulle cose segrete, ecc.; la quinta gestisce i figli, gli affetti, i piaceri, ecc.; la sesta lavora sulle malattie, e sulla vecchiaia; la settima influenza il matrimonio, contratti, ecc.; l'ottava governa la morte, le tristezze, ecc.; la nona lavora sulla fede, religione, filosofia, saggezza, ecc.; la decima influenza la professione, la posizione sociale, ecc.; l'undicesima la fortuna, gli amici, la speranza, ecc.; la dodicesima gli inganni, la fedeltà, il bene e il male, ecc..

I pianeti, in numero di dieci perché ad

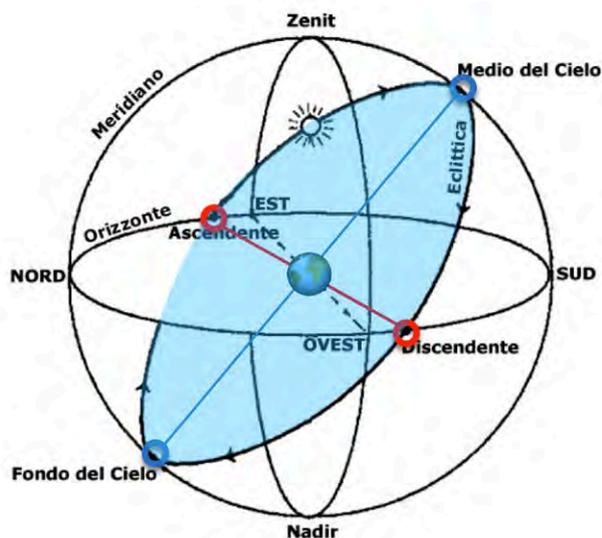


Solar system – Anonimo

essi si aggiungono Sole e Luna, hanno ognuno un determinato significato e possono essere maschili o femminili, diurni o notturni, benefici o malefici. Questi pianeti sono: Sole, Luna, Venere, Mercurio, Plutone, Giove, Marte, Saturno, Urano e Nettuno.

Essi costituiscono un elemento dinamico nell'oroscopo e danno indicazioni importanti sulla fisiologia, sulla tipologia e sulla personalità dell'individuo.

Per fare un tema astrologico bisogna essere in possesso dei dati di luogo, anno, giorno e ora solare della nascita. Partendo da questi elementi si può calcolare il tempo siderale della posizione delle case nel cielo al momento della nascita.



Ascendente, Discendente, Medio del Cielo e Fondo del Cielo – Alpha

Il punto più importante è l'ascendente, che si trova sulla prima casa e sul quale si poggia tutta l'interpretazione del tema natale dell'individuo.

Con l'aiuto di tavole indicanti le posizioni planetarie, si stabilisce la longitudine del centro del cielo (MC) che è la cuspide, o punta, della decima casa, l'ascendente (AS), cuspide della settima casa e il fondo del cielo (FC), cuspide della quarta casa. In seguito, si notano le posizioni dei pianeti e i loro aspetti.

Esistono diversi tipi di astrologia: quella Onomantica, cioè quella che tiene conto della reale posizione del sole, quella cabalistica, quella divinatoria, quella scientifica, quella meteorologica, quella mondiale e quella individuale.

Al contrario dell'astronomia, l'astrologia non si preoccupa della costituzione fisica degli astri, ma spinge le sue ricerche su ciò che non si vede; infatti essa studia gli effetti e le relazioni degli astri,

gli uni in rapporto agli altri e più in particolare l'influenza di questi rapporti sulla natura e sull'uomo.

L'astrologia si basa sul fatto che tutti i corpi celesti emettono radiazioni e che queste generano un condizionamento sui corpi che influenzano nel momento in cui sono colpiti.

L'astronomia ha constatato che quando due corpi celesti si trovano "vicini", ne risulta un perturbamento sulla loro marcia, quindi ne consegue quanto citato prima.

L'astrologia ricerca le corrispondenze esistenti tra le posizioni astrali al momento della nascita e le caratteristiche morfologiche, psicologiche e del destino dell'individuo.

Ma sarebbe ingiusto affermare che l'astrologia è unicamente l'arte di predire il futuro, perché il suo principale fine è quello di studiare, e anche se non se ne ricercasse un'applicazione pratica, questa Arte meriterebbe di definirsi una Scienza.

Giovambattista



La Sala dei Passi Perduti

Francesco



Vestibolo del Tempio di Kôm Ombo, Egitto

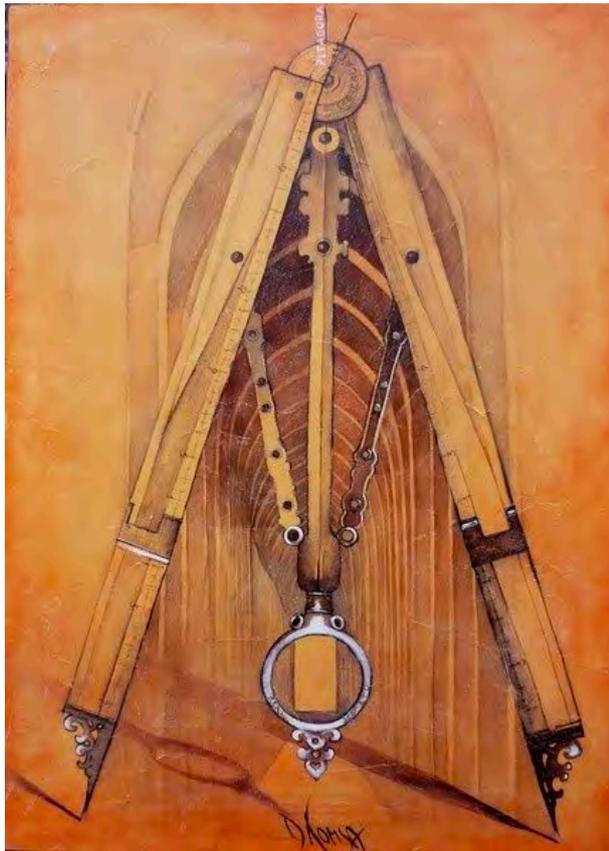
Come un'anticamera, un luogo di decantazione, la Stanza dei Passi Perduti segna la divisione tra profanità e sacralità.

È lo "spogliatoio" nel quale ci disponiamo all'ingresso nel Tempio. Un luogo che prepara all'incontro con la nostra interiorità, quella con la quale si ha meno dimestichezza di quanto si creda, che più facilmente vive nascosta, quasi restia a mostrarsi per chissà quale timore o pregiudizio. Se la vita di tutti i giorni è cadenzata dall'esteriorità, dalla routine di lavoro e rapporti umani basati troppo sovente sull'opportunità e la convenienza, l'arrivo nella Stanza dei Passi Perduti è un momento di lavoro magico che riscatta e illumina il buio vissuto nella quotidianità profana. Dunque, nel giocare la

partita della nostra esistenza, la Stanza dei Passi Perduti può essere considerata da un punto di vista simbolico, lo spogliatoio nel quale ci cambiamo d'abito.

Conosciamo l'allenamento fin da bambini. Esercizio, ripetizione, studio... duramente ci si prepara per superare un esame, per ottenere un risultato sportivo o persino solo un plauso. Eppure, anche dopo una preparazione eccellente, rimane la sana paura di non ottenere quanto sperato. È importante provare timore, come è importante sapere che nel ripetere quell'esercizio o quella scena, questi stessi potranno migliorare con l'esperienza acquisita.

Ma affinare la tecnica non è sufficiente se non apriamo il cuore per comprendere il valore che va oltre la prestazione sen-



La Sala dei Passi Perduti – Dana Tomsa Oberhoffer

sibile. È quel valore puro che racchiude una forza o, meglio, un potere divino che non ha cronometri o applausometri quali strumenti di misura. Dobbiamo dunque raggiungere e unire ai comportamenti la vibrazione profonda del nostro Essere. Dunque, nella Stanza dei Passi Perduti possiamo entrare con la disciplina, la volontà, la concentrazione e la tecnica, ma dobbiamo aggiungere il nostro Fuoco interiore. Questo Fuoco non lo apprendiamo dall' "allenatore" ma è in nostra dote e da noi stessi va attivato.

I passi definiti "perduti" in quanto isolati, ossia "al di fuori" del Tempio, non sono quelli fisici, sono passi interiori. Eb-

bene, essi sono preparatori per affrontare quel difficile lavoro di ricerca della nostra pietra: presto, dunque, capiamo che i "passi" partecipano attivamente alla costruzione del Tempio interiore e che sono essenziali nel processo alchemico capace di catalizzare l'ascolto del nostro. Questi Passi sono l'alfabeto dal quale potremo comporre le parole.

Nella Stanza dei Passi Perduti ci liberiamo dai metalli, dall'elemento terra. Ci purifichiamo dalle interferenze del mondo profano, ci vestiamo e cerchiamo la meditazione che ci conduce a uno stato di coscienza superiore a quello ordinario. Passiamo dall'immanente al trascendente. Questa rituale elevazione, sostenuta dalla innata tendenza alla ricerca che alberga in ogni Iniziato, ci spinge a interrogarci su ciò che esiste oltre il velo della realtà fisica. Qui, nella Stanza dei Passi Perduti, cerchiamo l'armonia con noi stessi e gettiamo il seme dell'Eglogora di Loggia.

Il lavoro di trasformazione è un lavoro interiore. Ciascuno sviluppa il proprio metodo per portare avanti questo lavoro.

Come davanti a un filtro magico, entro dunque nella Stanza dei Passi Perduti con il mio bagaglio di panni sporchi, di vita profana e ne esco purificato e pronto per l'incontro nel Tempio. Una parte di me si trasforma, si perde e ancora provo paura e smarrimento. Ma non c'è debolezza, o forza, nel mostrarsi per ciò che si è veramente. Imparando a conoscere sé stessi, si superano preconcetti che legano la nostra libertà. La nostra autenticità va inse-



guita con forza, rifocillata della bellezza della lealtà e condivisa con i Fratelli. La Stanza dei Passi Perduti è dunque straordinariamente importante, ci ricorda la "trasformazione" e che dobbiamo operare da Iniziati anche quando torniamo alla vita profana. Un allenamento prezioso.

Sappiamo che il nostro è un percorso intimo, solitario: nessuno può scoprire la nostra Pietra per nostro conto. Avere il sostegno della Loggia è però necessario e questa energia si crea già in questa Stanza. La scintilla è lì, sapientemente occultata, in quella zona di chiaro-scuro che stimola, fortifica ed accomuna il sentimento di condivisione tra i Fratelli. E grazie alla nostra Energia, si continua il cammino.

La magia dunque si rinnova ritualmente in questo cantiere del nostro Tempio, nel quale iniziamo il lavoro da soli per poi tornare a uno "stare insieme" di valore divino. Questo luogo o, meglio, questo momento dei nostri incontri, diviene sempre più metafisico e non solo i Passi sono "Perduti", ma anche il tempo e lo spazio. Per scendere nella nostra interiorità, dobbiamo "spogliarci" della temporalità, perderla. La percezione del non-tempo e del non-luogo è fondamentale per il lavoro nei nostri piani sottili. Dunque, il tempo che precede la tornata rituale speso nella Stanza dei Passi Perduti è un altro strumento che abbiamo a disposizione per perfezionare la nostra "pietra".

Dal punto di vista dello spazio fisico, ci troviamo a pochi metri dal Tempio.

Vuole, questa minima distanza, rappresentare un monito? Vuole rammentarci che la "pelle" profana appena abbandonata è ancora fisicamente così vicino, tale da essere una minaccia per la Sacralità dei nostri lavori? No, non è così. Il nostro cammino non può essere influenzato dagli spazi fisici che ci separano dalla dimensione profana. La purezza dello "spazio" magico nel quale ci caliamo crea l'Egregora e lo rende forte e persistente. Per questo il cammino iniziatico è faticoso, mette continuamente alla prova la nostra forza e la nostra debolezza ed esige volontà ferma e costanza d'intenti. Un cammino riservato a pochi, come si ama definirlo, un cammino aristocratico e dunque di grande responsabilità.

Per le ragioni esposte, La Stanza dei Passi Perduti non può essere considerata "isolata" dal nostro Tempio interiore. Essa ne è parte integrante ed è necessaria nella costruzione della nostra Sacralità e nel cammino verso la conoscenza profonda di noi stessi. Tornare bambini, ma con la consapevolezza dell'adulto, non è forse il desiderio più forte di ciascuno di noi? È il desiderio innato di poter dare compiutezza a ciò che solo la libertà creativa del bambino sa sentire. Torniamo dunque nella "nostra" Stanza dei Passi Perduti interiore a ritrovare la Forza e la Bellezza del bambino, pronti a compiere un altro giro di giostra.

Francesco



Copritore – Le livre du franc-maçon, Jakin Bd



Lo Hieroceryx

– Riflessioni –

Enzo



Tyrael vs Hell (dettaglio) – Toby Lewin

Tra i Dignitari di Loggia lo *Hieroceryx*, ricopre un ruolo spesso sottovalutato o non del tutto compreso.

L'argomento è più vasto e affascinante di quanto si possa pensare e, soprattutto, più di quanto possa essere esposto in queste brevi riflessioni.

La denominazione "Hieroceryx" affonda le proprie origini nei misteri eleusini, nel cui contesto la sua funzione è variamente riportata:

«Capo degli araldi sacri ne' misteri di Cerere in Eleusi. Suo ufficio era di allontanare i profani e gli altri esclusi dalle feste per legge; di avvisare gl'iniziati di non pronunciare che le parole convenienti alle cerimonie, o di starsi in silenzio; e di ripetere le formole delle iniziazioni.»¹

1 *Dizionario di antichità sacre e profane, pub-*

«[...] incaricato di avvertire i profani d'allontanarsi, e gl'iniziati di condursi secondo il rito. Camminava nelle processioni avanti ai Lampadofori, e ne' sacrifici assisteva la moglie dell'Arconte Re.»²

«[...] nell'antica Grecia, araldo sacro che, durante il primo giorno delle feste Eleusine, lanciava l'interdizione agli impuri e ai barbari e il giorno successivo invitava tutti alla purificazione.»³

Già dai pochi riferimenti succitati, si intuisce la natura e l'importanza del ruolo in questione che giustifica anche la de-

bliche e private, civili e militari comuni ai greci ed ai romani giusta il metodo di Samuele Pitisco. Opera nuova di Andrea Rubbi. Tomo X, Venezia, 1797

2 *Dizionario tecnico-etimologico-filologico compilato dall'Ab. Marco Aurelio Marchi, 1828*

3 *Dizionario Italiano Olivetti*



nominazione di "Copritore" usata dalla Massoneria Universale.

A distanza di millenni, ancora oggi il M.:V.: si affida allo Hieroceryx per svolgere un compito esattamente analogo:

«Fr.: Hieroceryx, prima di dare inizio ai nostri Sacri Lavori, assicuratevi che il Tempio della Piramide sia al coperto da presenze profane.»

Storicamente, come prevedibile, si trovano riferimenti analoghi anche nella Carboneria:

«Copritori o Covritori: con le armi impugnate vigilavano per garantire la sicurezza delle riunioni, prevenendo infiltrazioni di estranei ed eventuali pericoli d'essere scoperti.⁴»

A tal proposito, si noti il duplice aspetto legato al verbo "coprire", riferendosi questo tanto al "proteggere" (tipicamente in senso di "copertura militare") che al "garantire" (in senso di "copertura assicurativa"), aspetti che, come vedremo, costituiscono i punti cardine del simbolismo dello Hieroceryx.

La Massoneria Universale, in realtà, contempla due distinte figure, quella del Copritore Esterno e quella del Copritore Interno.

Il Copritore Esterno prende posto al di fuori del Tempio ponendosi, spada in pugno, a guardia di esso fornendo una "copertura militare" per tenere lontane eventuali presenze profane.

Dal punto di vista simbolico egli opera come una sorta di "filtro" affinché la

⁴ Modugno nell'età moderna – Raffaele Macina



Knight of the Temple – Fredrik Alfredsson

"profanità" – in senso anche materiale ma soprattutto in senso energetico – non penetri all'interno del Tempio.

Per tale motivo, esso viene talvolta denominato "Tegolatore", in quanto potenzialmente preposto ad interrogare – per mezzo di segni, toccamenti e Parole di Passo – coloro che desiderano accedere al Tempio per verificarne la regolarità.

Il Copritore Interno vigila invece sul corretto svolgimento dei Sacri Lavori e funge da sigillo ermetico per l'Athanor rappresentato dal Tempio stesso, verificando sempre il livello coscienziale dei FF.: presenti ("copertura assicurativa").

Usualmente, le mansioni del Coprito-



re Esterno vengono unificate a quelle del Copritore Interno, sicché, tosto che stare all'esterno del Tempio, egli possa presenziare attivamente ai Lavori.

Proprio per tale ragione, nei Riti Uniti di Misraim e Memphis, le due funzioni vengono riassunte in quella dello Hieroceryx.

Potremmo dunque accostare il ruolo simbolico dello Hieroceryx a quello del Guardiano della Soglia.

Egli protegge il Tempio e i Fratelli dalle influenze profane, relegando quest'ultime al di fuori del Tempio stesso.

Per tale motivo lo Hieroceryx è l'ultimo ad entrare nel Tempio ed il primo

ad uscirne, così come egli non siede mai, resta tosto in piedi, sempre desto e con la spada in pugno, rendendosi, per certi versi l'incarnazione simbolica della vigilanza del Gallo.

Egli opera infaticabilmente persino durante la Catena d'Unione a cui non prende parte ponendosi con le spalle ad Oriente e sorvegliando attentamente col la sua Spada le porte del Tempio stesso.

Per le ragioni suesposte, il Fr.: che svolge questo ruolo deve simbolicamente incutere timore e rispetto e dovrebbe pertanto avere qualità non indifferenti, tra le quali la vigilanza, la rapidità, il vigore e il coraggio.

A queste si assomma anche la necessità di avere grande esperienza e di conoscere a menadito tutti i paramenti, i segni, i toccamenti le Parole Sacre e di Passo.

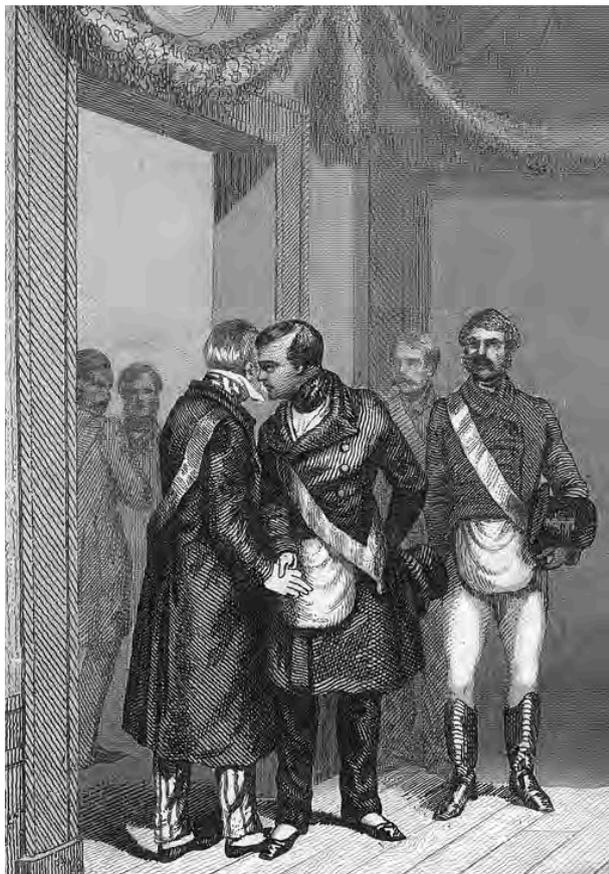
Non a caso si dice tradizionalmente che la figura più consona a svolgere siffatto ruolo è quella di un ex M.:V.:.

Da questo punto di vista è interessante notare come la collocazione dello Hieroceryx all'interno del Tempio – posto ad Ovest tra le Colonne – risulta assolutamente speculare a quella del M.:V.:.

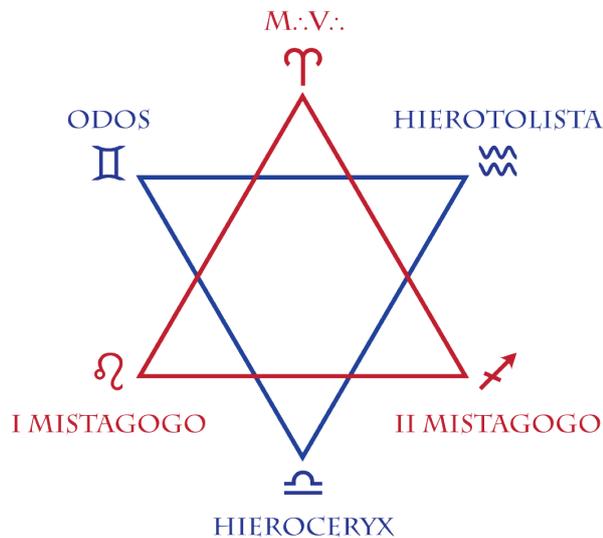
Egli diviene così una sorta di "riflesso" su un piano inferiore dello stesso Venerabile.

Tale considerazione è confermata dall'attribuzione astrologica dei Dignitari di Loggia per la quale il M.:V.: è associato al segno dell'Ariete mentre lo Hieroceryx a quello della Bilancia.

M.:V.: e Hieroceryx originano così



Napoleon visits the Lodge – Mary Evans Picture Library



Corrispondenze Zodiacali – Alpha

l'asse equinoziale Est-Ovest del Piano di Loggia, incarnando il primo il Fuoco dell'Equinozio di Primavera, il secondo l'Aria dell'Equinozio d'Autunno.

Su un altro piano lo stesso asse individua la coppia Marte (che governa l'Ariete) e Venere (che governa la Bilancia), l'attivo e il passivo che si specchiano equilibrandosi. Si noti anche la corrispondenza analogica tra la Spada Fiammeggiante del M.:V.: – simbolo del Fuoco e di Conoscenza – e la Spada del Copritore – simbolo dell'Aria e della Giustizia.

L'associazione tra Bilancia e Copritore conferma in realtà l'esistenza di una serie di importanti concatenazioni simboliche.

Si noti a tal proposito che, sotto l'egida dell'Aria, Hieroceryx (Bilancia), Odos

(Gemelli) e Hierotolista (Acquario) individuano il Triangolo discendente all'interno del Tempio, come – specularmente – il M.:V.: (Ariete), il I Mistagogo (Leone) e il II Mistagogo (Sagittario) individuano quello ascendente del Fuoco.

Si osservi come i tre Dignitari del Triangolo discendente sono tutti legati alla "Parola", qualità prima dell'elemento Aria.

L'Odos indirizza «con la Parola i FF.: verso la comprensione dei simboli tradizionali alla luce della conoscenza custodita dal Nostro Venerabile Rito.»

Lo Hierotolista traccia «i papiri dei Sacri Lavori, a memoria e beneficio delle alte gerarchie del Nostro Venerabile Rito».

Ruolo dello Hieroceryx è, infine, quello di «annunciare i FF.: ed introdurli nel Tempio della Piramide dopo averli verificati nel grado iniziatico.»

La Bilancia ci riporta altresì alla dea Maat ed al rito della *Pesatura delle Anime (Psicostasia)*, sicché lo Hieroceryx lascerà passare soltanto coloro il cui Cuore è puro, siano essi già Iniziati o profani in procinto di ricevere la Luce Massonica ma riconosciuti comunque quali "uomini di Desiderio".

Se si raffronta il Piano di Loggia all'Albero della Vita, l'asse equinoziale di cui si è detto potrebbe correlarsi al Pilastro Mediano, sicché il M.:V.: rappresenta Kether, mentre lo Hieroceryx la coppia Yesod-Malkuth.

Più precisamente, scorporando le figure dei due Copritori, collocheremmo



L'Universo (Il Mondo) – Alpha

il Copritore Esterno su Malkuth e quello interno su Yesod.

Così, il M.:V.: e lo Hieroceryx, operando sinergicamente, attuano una sorta di doppio filtro, l'uno dall'Alto, mitigando la *Luce illimitata* di Ain Soph Aur, l'altro dal Basso, evitando che il Leviatano blasfemo minacci con la sua profanità la sacralità del Tempio della Piramide.

Lo Hieroceryx, inteso come summa dei due Copritori, potrebbe anche essere associato al XXXII sentiero, quello di Tav.

A tale sentiero corrisponde poi la XXXI lama del Libro di Thoth, il Mondo (o "Universo").

Nella maggioranza delle iconografie di tale lama si riscontra la presenza dei quattro elementi e di una figura femminile circondata da una ghirlanda.

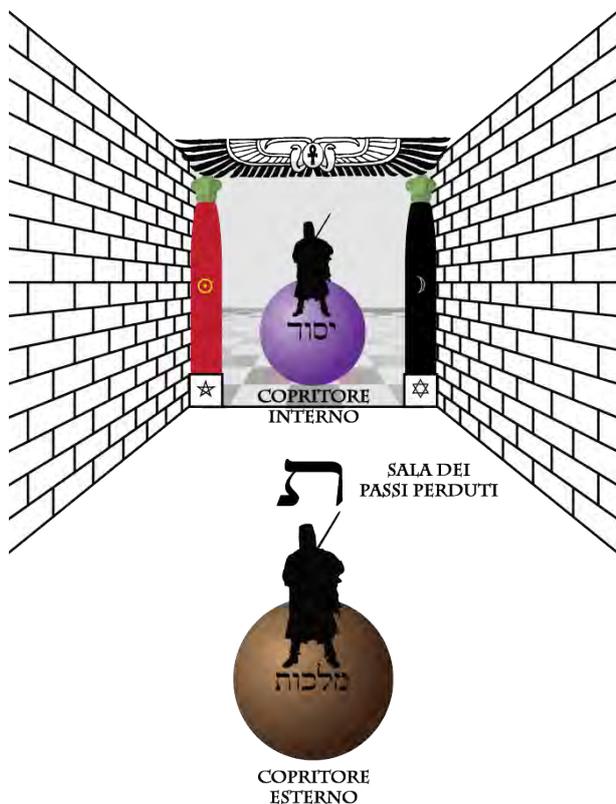
La combinazione di questi simboli principali lascia intravedere come tale sentiero rappresenti un punto di passaggio, tra la sfera dei quattro elementi e i piani superiori. In particolare, la ghirlanda assume il significato di una Yoni, la Vulva Cosmica attraverso cui l'Alto fluisce in Basso e viceversa.

Per tal motivo scrive Robert Wang scrive:

«Dal punto di vista del misticismo pratico, l'UNIVERSO può essere considerata come la carta più importante del mazzo, perché è il punto in cui inizia il processo di esplorazione interiore. È il punto in cui si compie un salto brusco in una realtà che può essere allo stesso tempo spaventosa e rassicurante, giacché gran parte di ciò che incontriamo su questo Sentiero proviene da noi stessi. In tale Sentiero incontriamo la coscienza della nostra personalità individuale, tutto ciò che sta dentro le nostre menti, separato dalla sicurezza della realtà fisica. È l'iniziazione della Personalità alla propria struttura, che è un Universo Microcosmico.»

Gli elementi raffigurati nella lama in questione sono proprio quelli che, nel corso del rituale di iniziazione, sperimenta il recipiendario condotto dapprima *«lungo una via scabrosa e piena di ostacoli, fra rumori assordanti»* per poi

5 *The Qabalistic Tarot* – Robert Wang



Copritori e la Via di Tav – Alpha

cor peggio – come una mera speculazione intellettuale.

Tuttavia, *coloro che hanno occhi per vedere e orecchie per ascoltare* sapranno ricondurre la ritualità e il simbolismo alle forze che si muovono nella propria interiorità.

Lo Hieroceryx diviene così quella parte di ciascun vero iniziato che vigila sulle pulsioni profane impedendo che queste insozzino il proprio Cammino verso la Luce. A questo guardiano e garante bisogna affidarsi in qualità di *Angelo Custode*, operando una tegolatura costante, una verifica quotidiana *scrutando i moventi delle nostre azioni scartando tutti quelli che ci sembreranno dipendenti da una qualsiasi forma di egoismo. Soltanto allora il nostro operato sarà sano, vivo, armonioso.*

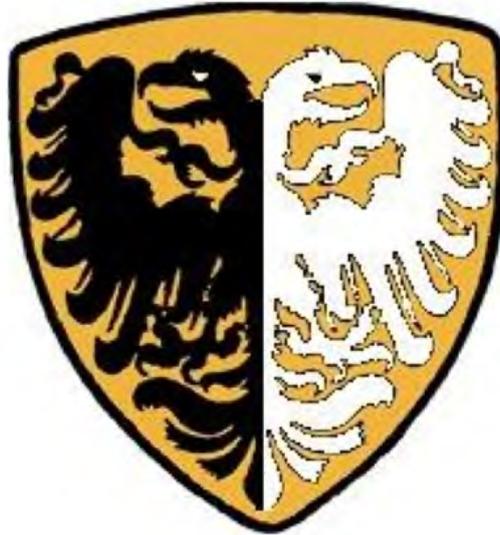
Enzo

giungere ad «una strada facile e senza ostacoli, senza rumore alcuno».

In effetti, questo Sentiero di Tav rappresenta lo spazio simbolico che si estende tra il Copritore Esterno e quello Interno, sicché l'intero "viaggio" del ricipiendario può essere visto come il superamento della cosiddetta *Sala dei Passi Perduti*.

Pertanto lo Hieroceryx con la sua Spada assume una funzione analoga a quella dei Cherubini posti a guardia del Giardino dell'Eden, a custodia dell'Albero della Vita.

Quanto detto può apparire una semplice rappresentazione cerimoniale o – an-



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito

www.misraimmemphis.org

